

BRACCIO DI FERRO I FEDELISSIMI DI MATTEO DEVONO VEDERSELA CON ROSSI

Totogiunta, Ceccarelli superstar Cinque assessori renziani doc

IL TOTOGIUNTA impazza e nei corridoi di Palazzo Sacratì Strozzi, sede del governo regionale, rimbalzano schemi di gioco calcistici per la formazione della nuova squadra di Enrico Rossi: il più accreditato è il 5-2-1. Cinque sarebbero gli assessori che i renziani, forte degli accordi precedenti al voto, e dell'elezione di 17/18 consiglieri di provata fede, su un totale di 24 eletti del Pd, pretendono. Due sono gli assessori che Rossi potrà invece scegliere in autonomia. L'ultima casella sarà infine una scelta condivisa fra renziani (nella figura del segretario regionale Dario Parrini e del responsabile enti locali Stefano Bruzzesi) e Rossi. Anche se il governatore bis ha subito ribadito: «Sulla giunta, e chi mi conosce lo sa bene, decido io». Partiamo dalle quasi certezze: «Stefania Saccardi e Vincenzo Ceccarelli – ha già detto il presidente – hanno sicuramente meritato di far parte della squadra». Ceccarelli, aretino, campione assoluto di preferenze (oltre 17mila) per lui due possibilità: la riconferma ai trasporti oppure la sanità, la delega più importante e di assoluta fiducia del presidente. L'altra certezza (forse anche prima delle elezioni) è Stefania Saccardi, vicepresidente uscente e titolare della delega al sociale. Lei si occuperebbe volentieri di sanità. Un 'rossiano', quindi e una renziana doc. Il terzo nome quasi certo è Vittorio Bugli, da Empoli, assessore al bilancio e al personale, molto vicino al governatore anche per il delicato passaggio del personale e delle competenze delle province alla Regione. Ci sono altri due nomi che si contendono la pole position e sono due ex presidenti di provincia. Si tratta del maremmano Leonardo Marras e della pistoiese Federica Fratoni. A spingere in giunta quest'ultima (seconda nella battaglia delle preferenze a Pistoia) è la possibilità di aprire così l'ingresso in consiglio a Massimo Baldi, ter-

zo classificato molto vicino a Luca Lotti. Altra ipotesi aperta è quella di Marco Remaschi che non ha corso la gara elettorale, ma vanta l'esperienza di ex presidente della commissione sanità ed è legato a Andrea Marcucci, il renziano più potente della lucchesia.

Rossi in prima battuta ha escluso i pisani («Ci sono già io» ha detto), ma fra i nomi che circolano c'è Sabina Nuti (professoressa al Sant'Anna e responsabile scientifica della «Valutazione della performance» sulla sanità delle Regioni (un altro nome per la sanità?). E come capogruppo del Pd in consiglio avanza il nome di Antonio Mazzeo, campione di preferenze che ha vinto la guerra fratricida a Pisa. Ancora un'ipotesi arriva da Livorno: lo scrittore, cantautore e musicista Simone Lenzi alla cultura. Ma nella sua rosa Rossi inserirebbe volentieri anche Iliaria Bugetti, pratese e bersaniana.

Paola Fichera



Lo schema sembra essere quello del 5-2-1: cioè 5 renziani, 2 rossiani e 1 assessore condiviso. Ma fra i criteri applicati per la formazione della nuova giunta c'è anche la parità di genere: 4 uomini e 4 donne

